Quotidiano / Anno XLVIII / N. 142 (Sped. abb. post. gruppo 1/70)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mercoledì 26 maggio 1971 / L. 80 ★

Asili nido
Camera: oggi decisione per il finanziamento
A pagina 2

Milena Sutter
Fu uccisa in una villa dei Costa?
A pagina 5

Importante successo strappato dal PCI e dalle sinistre

Battuta la DC alla Camera

Ottenuta la riduzione degli affitti per le case di proprietà pubblica

Il ribasso è del 15 per cento e riguarda gli alloggi degli IACP - Impegno a stanziare altri duecento miliardi per l'acquisizione di nuove aree da parte dei Comuni

Irritazione della destra dc per i voti alla Camera

Aperti inviti al sabotaggio - Il parere di Macario (Cisl) - Dissensi sui provvedimenti congiunturali - Pella chiede le dimissioni anticipate di Saragat

La legge per la casa, dopo un tragitto parlamentare assai breve anche se molto travagliato, è giunta al momento della votazione finale da parte della Camera. La conclusione è prevista per oggi; ed ieri sera, con il voto che ha sancito la riduzione degli affitti degli alloggi degli Istituti delle case popolari, si è avuto un altro episodio rilevante e significativo della serrata battaglia che si è combattuta e si sta combattendo a Montecitorio intorno a questo provvedimento. La DC è stata messa in minoranza: l'appoggio delle varie pattuglie di destra non le è bastato; non ha potuto ripetere il voto che si verificò nella Commissione lavori pubblici, quando solo con l'appoggio di missini e liberali riuscì a peggiorare le norme per la destinazione delle aree espropriate in base alla legge 167 (l'articolo della legge relativo a questo problema è stato rielaborato, come è noto, in un momento successivo). Nello stesso tempo, vi è da parte della destra dc un atteggiamento che potrebbe essere definito di aperto disfattismo. Non si tratta più soltanto dei pochi deputati che non hanno voluto votare il testo dell'articolo 33 che è risultato dal compromesso tra la DC e il PSI (Greggi e Vedovato), ma di alcuni settori che ormai puntano le loro carte sulle possibilità di sabotaggio di alcuni punti della legge che possono essere offerte dall'*iter* della legge sulla casa al Senato. La legge sanitaria, intanto, rimane tuttora un mistero. Non è ancora giunta in Consiglio dei ministri, nonostante i periodici mugugni del ministro Mariotti (psi) e le repliche dei titolare del dicastero del Lavoro, Donat Cattin (dc). Secondo una indiscrezione, la legge dovrebbe andare in discussione nella prossima riunione del governo; ma è difficile dare pieno credito a tali voci: si ricordi che un annuncio analogo venne fatto per il quindici marzo scorso, ed oltre due mesi sono passati invano.

Ancor prima della votazione finale della Camera, commenti e polemiche si intrecciano sull'ultima fase dell'*iter* della legge sulla casa. Il segretario della CISL Macario ha rilevato ieri che il «*risultato abbastanza positivo ottenuto sulla legge per la casa nelle decisioni della Camera dei deputati dimostra quanto sia stata feconda ed utile la lotta dei lavoratori e in particolare quanto lo sciopero del 7 aprile, come i successivi incontri con i partiti politici, siano serviti a porre in luce i punti qualificanti di una riforma che pone nuove basi non solo per l'edilizia economica e popolare, ma per la stessa legge urbanistica di là da venire ma urgente ormai per l'iniziativa delle Regioni e dei Comuni*». Macario ha soggiunto che è necessario continuare a premere per l'approvazione della legge anche da parte del Senato ed è opportuno articolare l'azione del sindacato «*a livello dei Comuni e delle Regioni, per ottenerne la piena applicazione, mobilitando il massimo di risorse finanziarie, di possibilità imprenditive, di occupazione operaia per una edilizia abitativa nuova a misura delle esigenze moderne di convivenza civile*».

Generalmente critico sulla fase finale del dibattito alla Camera è, al contrario, l'atteggiamento della destra d.c. (che cerca di non perdere le ruote dei missini e dei liberali). L'onorevole Lettieri ha dichiarato ieri alla stampa di avere votato ma «*con profondo disagio*» la nuova formulazione dell'articolo 33

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Ennesima manifestazione di baraccati, ieri pomeriggio a Roma, davanti al ministero dei Lavori Pubblici. Una delegazione, guidata dai compagni Tozzetti e Gerindi delle Consulte Popolari, ha chiesto al ministro di includere nella legge per la casa uno stanziamento per reperire 5.000 alloggi per i baraccati. **(A PAGINA 8)**

La DC ha registrato ieri una clamorosa sconfitta alla Camera, mentre la maggioranza di centrosinistra si è completamente spaccata, in una votazione su un emendamento presentato dal ministro socialista Lauricella, in seguito all'iniziativa del gruppo comunista, che riduce di circa il 15 per cento gli affitti degli alloggi degli Istituti autonomi case popolari.

La DC — dopo avere tentato in un primo tempo, astenendosi dal voto a scrutinio segreto, che essa stessa aveva richiesto, di far mancare il numero legale — ha poi bloccato nel voto con l'estrema destra fascista, monarchica e liberale contro l'emendamento. Questo però, grazie allo apporto determinante del gruppo comunista, è stato approvato. Ecco il risultato, letto dal presidente Pertini al termine di una battaglia drammatica: votanti 386, maggioranza necessaria 194, favorevoli 220, contrari 166, astenuti 1.

Come abbiamo detto, si trattava di introdurre nella legge per la casa in discussione alla Camera il principio della riduzione degli affitti degli alloggi degli IACP (quelli costruiti sulla base di leggi emanate negli ultimi dieci anni), a beneficio di decine di migliaia di famiglie Grazie all'emendamento approvato la riduzione avrà effetto immediato, subito dopo l'approvazione definitiva della legge per la casa.

L'iniziativa era stata presa dal gruppo comunista, il quale — facendosi interprete delle aspirazioni e dei bisogni di questa categoria di inquilini, da anni in agitazione — aveva presentato un emendamento sottoscritto dai compagni Ferretti, Cianca e da altri, che proponeva uno stanziamento a favore degli IACP in una misura tale che consentisse loro di ridurre i fitti del 30-40 per cento circa, per equipararli agli affitti degli alloggi GESCAL.

Il ministro Lauricella, in seguito a questa iniziativa comunista, aveva a sua volta proposto uno stanziamento inferiore, che dovrebbe consentire una riduzione media degli affitti del 15 per cento circa (ma in alcuni casi la riduzione sarà maggiore). Lo emendamento approvato concede un contributo di 4 miliardi e mezzo ogni anno, per 35 anni (cioè complessivamente 175,5 miliardi), che verrà ripartito tra gli Istituti case popolari appunto allo scopo di ridurre i fitti.

La conquista si deve considerare quindi definitiva, salvo a migliorarne il contenuto mediante la lotta degli inquilini. Si deve considerare da altro canto che, a partire dalla fine del 1972, entrerà in vigore il nuovo regime — previsto, con una delega al governo, dalla stessa legge per la casa — per cui la regolamentazione dei vari enti edilizi pubblici (la GESCAL e tutti gli altri, che sono innumerevoli) verrà unificata, compresa la materia del livello degli affitti, per la quale dovranno introdursi norme sull'equo canone.

Era parso, in un primo momento, che tutto il governo fosse concorde sull'emendamento, tanto che il ministro Ferrari Aggradi ne aveva annunciato l'accoglimento in aula, dopo una riunione con il «comitato dei nove». Ma al momento di passare ai voti, l'on. Zanibelli, a nome del gruppo democristiano, chiedeva il riesame dell'emendamento, e quindi il rinvio dei lavori, con il pretesto di un difetto di formulazione. Il ministro Lauricella e lo stesso relatore democristiano Degan respingevano la richiesta di sospensiva, ma Zanibelli insisteva ed alla fine, con l'appoggio del relatore Degan e delle destre, il gruppo dc chiedeva la votazione a scrutinio segreto, con l'evidente

a. pi.

(Segue in ultima pagina)

2 GIUGNO 1946
2 GIUGNO 1971

Venticinque anni di Repubblica

Mercoledì 2 giugno una grande giornata di diffusione dell'Unità

Giovane negro assassinato dalla polizia USA

CHATTANOOGA — Il corpo esanime del giovane negro Leon Anderson, di 23 anni, assassinato da poliziotti di Chattanooga che gli hanno sparato a freddo dalla loro macchina perché «impauriti» da un gesto del giovane. Anderson stava scagliando contro di loro un mattone. Per il quarto giorno consecutivo violenti scontri sono avvenuti nella città. Nella base dell'aviazione americana di Travis, in California, sono scoppiate risse fra i soldati per motivi razziali. I dormitori degli ufficiali sono stati dati alle fiamme. **A PAGINA 11**

La preparazione della manifestazione dei centomila a Roma

Sorge dai sindacati l'urgente esigenza di una svolta nella politica economica

Stamane conferenza stampa di CGIL, CISL e UIL — Il presidente dell'Intersind lamenta i «conflitti» ma non offre soluzioni
Polemico intervento di Donat Cattin — Presa di posizione dei senatori comunisti sulla legge governativa per il Mezzogiorno

Si prepara in tutta Italia la grande manifestazione dei centomila che concluderà domenica 30 la Conferenza nazionale per una nuova politica economica, per le riforme, per l'occupazione e per lo sviluppo del Mezzogiorno, indetta dalla CGIL, CISL e UIL per il 28 e 29 maggio all'EUR.

Sui motivi dell'iniziativa unitaria delle Confederazioni si terrà stamane a Roma, nella sede della associaizione stampa, una conferenza riservata ai giornalisti, nel corso della quale parlerà il segretario confederale della CGIL, Aldo Bonaccini. Alle domande dei rappresentanti della stampa risponderanno successivamente i segretari delle Confederazioni. L'incontro con i giornalisti sarà fra l'altro una occasione per precisare il punto di vista delle Confederazioni sul disegno di legge governativo per il Mezzogiorno che andrà in discussione in questi giorni in Parlamento.

Il significato profondo della Conferenza e della manifestazione di Roma, che segnano un momento culminante dell'iniziativa e dell'azione del movimento sindacale, sta nella richiesta unanime, che sale dalle regioni e dalle province e che viene dalle singole categorie, di una svolta radicale nella politica economica. I consigli sindacali regionali della Sardegna e della Calabria, le migliaia di assemblee operaie svoltesi nelle città del triangolo industriale (oltre 400 solo in Lombardia) e un po' dovunque, i dibattiti svoltisi nelle istanze di base dei sindacati in preparazione della conferenza e della manifestazione dei centomila, non sono serviti, infatti, soltanto per raccogliere fondi e per promuovere la partecipazione dei lavoratori,

Assai interessante, in questo quadro è l'iniziativa adottata dai tre sindacati nazionali dell'edilizia, i quali, oltre ad assicurare una partecipazione massiccia alla manifestazione di Roma dei lavoratori delle costruzioni, hanno elaborato un documento unitario «quale contributo ai lavori della conferenza nazionale» in cui «rilevano il ruolo che assume il settore nella area meridionale e denunciano la politica reazionaria del padronato edile, volta da un lato a scaricare sui lavoratori, attraverso il sottosalario e la disoccupazione, la grave

(Segue in ultima pagina)

La DC prolunga la crisi alla Regione Lazio con la rinuncia di Mechelli

● Una grave carenza di poteri che dà spazio alle manovre della destra e dei fascisti Chiaro invito missino al presidente dimissionario. Ferrara: Dalla crisi si esce smascherando il gioco dc e rafforzando l'unità a sinistra. Denunciata una scandalosa manovra elettoralistica agli Ospedali riuniti **A pag. 8**

Università: il PCI chiede il voto sulla legge prima delle elezioni

● La richiesta del gruppo comunista del Senato. Aspre resistenze della DC contro le modifiche positive al provvedimento. Anche ieri ripetute sospensioni della seduta per le divisioni nella maggioranza e i continui tentativi di insabbiare la legge. Approvate le norme sui criteri di erogazione degli assegni di studio **A pag. 2**

RAI-TV: la DC fa rinviare la riunione della commissione parlamentare

All'ultima ora è giunta la notizia del rinvio della riunione della commissione parlamentare di vigilanza che si doveva tenere domani, per trarre le conclusioni della riunione precedente che era avvenuta alla presenza del presidente del Consiglio. Il compagno Galluzzi ha rilasciato in proposito questa dichiarazione: «La decisione dell'on. Abbiati di rinviare la riunione della commissione parlamentare di vigilanza che doveva trarre le conclusioni del dibattito che si era svolto sulle dichiarazioni del presidente del consiglio, è un atto molto grave. Anzitutto per una ragione di metodo; perché è inammissibile che il presidente di una commissione, che poi presidente non è, ma facente funzione, prenda una simile decisione in aperto contrasto con il parere della commissione che aveva deciso all'unanimità di riconvocarsi per giovedì 27 maggio, e senza neppure consultare l'esecutivo della commissione. Dato che oltretutto l'on. Abbiati non ha fornito alcuna motivazione è legittimo il sospetto che egli abbia deciso di rinviare la riunione cedendo alle pressioni della Democrazia Cristiana che non vuole accettare alcuna limitazione al suo potere nell'azienda radiotelevisiva e non vuole assumere alcun impegno concreto né per quanto riguarda l'avvio della riforma né per quanto riguarda un reale aumento dei poteri della commissione. Non si sfugge quindi alla sensazione che si voglia, alle spalle della commissione e del Parlamento, compiere un atto di forza, imporre il mantenimento della attuale fallimentare situazione dell'ente condizionando così pesantemente la riforma. Per i repubblicani, i socialisti e anche per la sinistra cattolica è oggi il momento di assumere una posizione chiara. Più che mai, battersi per la riforma significa oggi non solo respingere le manovre e i ricatti della Democrazia cristiana, ma costringerla ad assumere impegni concreti per iniziare fino da oggi nel metodo e nella sostanza la riforma democratica della RAI-TV».

Iniziati i colloqui sovietico - egiziani

PODGORNI E GROMIKO AL CAIRO

Della delegazione fanno parte il vice ministro della Difesa gen. Pavlovski e il segretario del PCUS Ponomariov - Calorosa accoglienza all'aeroporto

IL CAIRO, 25

Podgorni, accompagnato dal ministro degli esteri Gromiko, dal gen. Pavlovski vicemnistro della Difesa e dal segretario del CC del PCUS Ponomariov, è giunto nel pomeriggio di oggi al Cairo. «Visita di amicizia non ufficiale», secondo la definizione protocollare usata. Ma l'accoglienza è stata della massima solennità, oltre che calorosissima, da parte egiziana. Ventun salve di cannone sono state sparate all'arrivo dell'aereo: ad accogliere gli ospiti sovietici erano all'aeroporto il Presidente Sadat, il Primo ministro Fauzi, il ministro degli Esteri Riad, il nuovo ministro della Difesa gen. Sadek. Bandiere sovietiche ed egiziane sventolavano ovunque nell'aeroporto: nell'edificio centrale mura e colonne erano addobbate coi vessilli dei due Paesi e con ritratti di Podgorni e di Sadat.

Grande folla all'aeroporto e folla lungo le strade che il corteo ha percorso fino al centro della città. Podgorni si è recato più tardi a rendere omaggio alla tomba di Nasser. In serata sono cominciati i colloqui politici. La visita della delegazione sovietica si protrarrà, si ritiene al Cairo, almeno cinque giorni.

Per i colloqui non esiste un'agenda. Ma l'autorevolezza degli interlocutori delle due parti indica l'importanza e la ampiezza degli argomenti che vengono da questa sera discussi: problemi internazionali, problemi interarabi, problemi militari, questioni economiche, questioni bilaterali.

Il giornale *Al Ahram* sottolinea che è questa la seconda volta in cinque mesi che il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS viene in Egitto, su invito di Sadat: e tutti i giornali rivolgono calorosi saluti agli «amici delle ore dure», tutti deplorano le manovre e le insinuazioni di ambienti occidentali che hanno cercato di seminare dubbi sull'amicizia egiziano-sovietica. Negli ambienti politici e diplomatici della capitale egiziana gli incontri Podgorni-Sadat vengo-

(Segue in ultima pagina)

OGGI

gli aeroplanini

LEGGEVAMO, ieri, sui giornali la cronaca delle ultime vicende parlamentari che hanno permesso di raggiungere una formulazione concordata dei principali e più dibattuti articoli della legge sulla casa, e ci ha colpito un breve passo del Resto del Carlino, *che diceva:* «L'altra notte a ora tarda, nel Comitato ristretto (assenti i due esponenti del PSDI) è stato raggiunto un accordo...». *La stessa informazione, espressa, suppergiù, nei medesimi termini, si poteva leggere su tutti gli altri quotidiani, e ciò che vi invitiamo a notare è la perfetta indifferenza con cui è stata registrata l'assenza dal comitato ristretto dei rappresentanti socialdemocratici, la latitanza dei quali non ha provocato il benchè minimo turbamento nei commissari riunitisi per raggiungere i loro tormentati e difficili accordi. Provate a immaginare che mancassero non diciamo tutti, ma anche uno solo dei commissari socialisti o democristiani: lo avrebbero cercato, gli avrebbero telefonato, lo sarebbero andati a prendere, lo avrebbero aspettato. Persino l'on. Piccoli, per la prima volta in vita sua, sarebbe stato desiderato. E se fossero stati assenti i comunisti? La loro presenza e il loro voto, a stretto rigore, non erano necessari, ma ve le figurate le facce dei commissari socialisti e democristiani rimiranti quei posti vuoti? I comunisti perchè non ci sono? Che cosa stanno pensando? Dove sono riuniti? Che cosa proporranno in aula? E potete supporre che qualcuno se ne esca a dire: «I comunisti si saranno dimenticati. Saranno andati al cinema. I comunisti a quest'ora dormono»? Lo metterebbero subito a tacere dandogli dell'ebete. La presenza dei comunisti, nel nostro Paese, si è fatta così decisiva, che è diventata decisiva anche la loro assenza. Con loro non si vuole ancora stare, ma senza di loro non si può più stare. Signori, è già incominciata la fine della cuccagna.*

Invece, l'assenza dei socialdemocratici viene registrata fra parentesi. Con ragione, del resto: è possibile che qualcuno si impressioni perchè non c'è l'on. Nicolazzi? E vi immaginate che si possa scrivere la storia così: «*Il 14 luglio 1789, assente l'on. Orlandi, fu presa la Bastiglia...*»? *E invece, magari, c'era, povero cocco, ma non l'hanno visto. Perchè quelli del PSDI andrebbero volentieri alle riunioni, ma vorrebbero le forbici, e la carta, per fare gli aeroplanini.*

Fortebraccio